



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

giovedì 20 giugno 2013

## Il Resto del Carlino Bologna

Case e ville per ripulire i soldi dei clan 20/06/13 <i>Economia e Lavoro</i>	3
QS: Playground, è arrivata l'ora dei campioni di Kaffeina 20/06/13 <i>Sport</i>	6
Distributori per l'acqua alla 'spina'. C'è anche quella gasata 20/06/13 <i>Cronaca, Pubblica amministrazione</i>	7

## Corriere di Bologna

Blitz della Finanza nella Bassa, sigilli a 62 case della camorra 20/06/13 <i>Economia e Lavoro, Infrastrutture, viabilità, trasporti</i>	8
La caccia al tesoro dei Mallardo porta tra Ferrara e Crevalcore: sigilli anticamorra a 62 immobili 20/06/13 <i>Economia e Lavoro, Infrastrutture, viabilità, trasporti</i>	9
Cena di solidarietà per i Il film di Mary McGuckian su George Best bambini di Crevalcore 20/06/13 <i>Cronaca</i>	11

## Unità edizione Bologna

Camorra, sessantadue appartamenti sequestrati tra Cento e Crevalcore 20/06/13 <i>Cronaca</i>	12
---	----

## Il Sole 24 Ore

Varianti private a lavori in corso 20/06/13 <i>Pubblica amministrazione</i>	13
--	----

# Case e ville per ripulire i soldi dei clan

## Sequestrati 47 immobili a Crevalcore, San Pietro in Casale e Granarolo

di GILBERTO DONDI

**APPARTAMENTI**, villette, magazzini, garage e terreni. Un patrimonio considerevole, sia numero di immobili che per valore. Tutto, secondo le indagini della Dda e della Guardia di finanza, costruito da prestanomi della camorra e messo sul mercato della nostra provincia per ripulire i capitali il-

### INCHIESTA DDA

**Erano intestati a società riconducibili a prestanomi della famiglia Mallardo**

leciti dell'organizzazione. Ieri sono scattati sequestri in tutta Italia e il territorio bolognese ha avuto un ruolo importante (e preoccupante) nella geografia del blitz scattato all'alba: 47 fra case, terreni, box e magazzini sono stati messi sotto sequestro a Crevalcore, San Pietro in Casale e Granarolo. Quest'ultimo paese è stato coinvolto 'solo' per tre terreni.



**IL SENATORE BROGLIA**  
 «CI SONO FAMIGLIE CHE HANNO COMPRATO GLI IMMOBILI ORA COSA SUCCEDERA'?»

**ROBERTO BRUNELLI**  
 IL SINDACO DI SAN PIETRO  
 «LE AUTORITA' USINO DI PIU' LE NOSTRE INFORMAZIONI»



In totale i sequestri sono stati 174, per un valore di 65 milioni di euro, fra Emilia, Lazio e Campania. Si tratta di misure di prevenzione previste dal codice antimafia per aggredire i patrimoni mafiosi. Anche a 11 società sono stati messi i sigilli. Nella nostra regione, oltre ai 47 sequestri del Bolognese, ne vanno aggiunti 15 a Cento, in pro-

La consorte di Acri, secondo gli accertamenti dei carabinieri, è intestataria di alcune delle società che sono state sequestrate. La donna si occupava, secondo gli investigatori, di tutta la gestione economica ed organizzativa della cosca.

#### 'NDRANGHETA

### In manette la moglie di Acri Era lei a gestire la cosca

ERA LA MOGLIE di 'ndrangheta Nicola Acri, il boss della 'ndrina di Rossano che viveva Bologna e Ferrara fino al suo arresto nel 2010, a gestire gli affari della cosca. E' quanto emerge dalle indagini della Dda di Catanzaro che hanno portato all'arresto, da parte dei carabinieri di Cosenza, di 28 persone, tra cui appunto la moglie di Acri, Arianna Calarota, 34 anni, ritenute esponenti della cosca 'Acri-Morfo'.

ACRI era stato arrestato nel novembre 2010 a Bologna al termine di un periodo di latitanza. L'indagine che ha portato agli arresti di ieri ha avuto inizio proprio nel 2010 dopo l'arresto del boss e del suo braccio destro Salvatore Galluzzo.

Tra i reati contestati ad alcuni degli arrestati c'è anche la procurata inosservanza della pena sia di Acri che di Galluzzo, catturato a Vigevano nel 2011 al termine di un periodo di latitanza.

La moglie di Acri viveva con lui all'epoca della latitanza bolognese. La cosca, secondo quanto si apprende, aveva a Rossano il monopolio della vendita di pane e caffè. Per gli inquirenti riusciva ad alterare il libero mercato tramite minacce ed intimidazioni.



vincia di Ferrara. Dunque, un terzo di tutti i beni sequestrati erano in Emilia Romagna, dato che la dice lunga su quanto i clan investano e costruiscano sul nostro territorio. Per la Procura e la Finanza di Roma, da dove questa indagine è partita, gli immobili, intestati a società, erano riconducibili a prestanomi dei fratelli Dell'Aquila, imprenditori campani contigui al clan camorristico Mallardo.

**PER L'EMILIA**, il presunto prestanome dei beni è un personaggio noto: Gennaro Delle Cave, 41 anni, residente a Crevalcore con la moglie, imprenditore originario di Afragola arrestato nel 2010 e nel 2011 (attualmente è in carcere) le cui società, la 'Deca costruzioni' e la 'Gd immobiliare', erano state sequestrate tempo fa. Ieri sono state sequestrate un'altra società, la 'Tecniche immobiliari Srl', e il 25% di una società di Dalle Cave che nel frattempo era stata comprata da una terza società, che aveva acquisito anche 12 dei 47 immobili 'incriminati'. Quest'ultima società è intestata a un geometra di Crevalcore che ha avuto rapporti d'affari con i Delle Cave. Il geometra, al momento, non è indagato né accusato di nulla. Ha comprato immobili e quote societarie da Delle Cave. Alcuni cantieri sono tuttora in costruzione, altri sono finiti ma invenduti o in via di vendita, con preliminari e caparre già pagate da famiglie che potrebbero trovarsi in difficoltà.

Una situazione non semplice, ben chiara all'ex sindaco di Crevalcore Claudio Brogna: «E' molto preoccupante, ma non ci coglie di sorpresa. Quando il signor Delle Cave gennaio è stato rinviato a giudizio mi sono informato se era possibile far costituire il Comune parte civile nel processo per il danno di immagine, ma gli esperti hanno detto di no. Quanto alle case se-

#### L'INTRECCIO

### Congelate anche quote di aziende edili in affari con professionisti bolognesi

questrate, bisogna che la giustizia faccia il suo corso, trovando però un punto di equilibrio con la tutela delle famiglie che hanno comprato le case. Il fatto poi che avesse rapporti con imprenditori e professionisti del paese, come ci è ben noto, è ancora più preoccupante. Comunque i Delle Cave non sono mai entrati negli appalti del post terremoto».

Anche il sindaco di San Pietro, Roberto Brunelli, è preoccupato: «Che la criminalità si infila è risaputo, dobbiamo tenere alta la guardia. Il Comune, che incassa Imu, ici e le altre tasse, è una fonte di informazioni che dovrebbe essere usata di più dalle autorità».



Basket Alle 22 prima sfida per detentori del titolo. Partenza lanciata di EmilBanca Bertozzi con due successi  
**Playground, è arrivata l'ora dei campioni di Kaffeina**

» Bologna

**CONFERMA** per EmilBanca Bertozzi al torneo dei Giardini Margherita. La formazione allenata da Max Colendi supera in volata il Cus Bologna di Matteo Lolli e Federico Panieri per 77-75 grazie a 10 punti di Lamma, 19 di Pletti, 8 di Crow e Venturelli e 6 di Pappalardo. Nelle fila degli universitari il miglior marcatore è Pignatti con 23 punti, seguito da Chiarini 18, Ranuzzi 14 e Mazza 11. Nelle serate precedenti del Voda-

fone Playground, ancora una vittoria per EmilBanca Bertozzi su Ius Bologna Basket per 83-64. In questo caso molto bene Poletti con 20, Venturelli 21, Crow 13. Nel team togato, invece, 14 per Tommei, 13 per Luparello e 9 di Falzetti.

**E' SERVITO** un tempo supplementare a Che bel momento è di Ugo Bartolini per piegare Sos Graphics per 67-60. Che bel momento è ha avuto un Verri

da 18 punti, mentre al team allenato da Max Midulla e Tony Muscò non sono state sufficienti le prestazioni di Charlie Foiera (18), Bastoni (13) e Yuri Poli (11).

Stasera, infine, si torna in campo per l'ultima giornata della prima settimana. Alle 19 il confronto relativo al Palio dei Quartiere, 3 contro 3, under 15. E, alle 22, l'esordio dei campioni uscenti di Kaffeina Koy's contro la formazione uscita dal torneo di Anzola.



PERSICETO L'INAUGURAZIONE SABATO MATTINA. UNA 'FONTANELLA' ANCHE A SAN MATTEO DELLA DECIMA

## Distributori per l'acqua alla 'spina'. C'è anche quella gasata

— PERSICETO —

**DUE DISTRIBUTORI** dell'acqua fresca 'del sindaco' alla spina, saranno inaugurati sabato a San Giovanni in Persiceto e a San Matteo della Decima nei pressi dei due supermercati Conad. Le inaugurazioni, a cui parteciperanno il primo cittadino Renato Mazzuca e l'assessore alla Sostenibilità Ambientale Andrea Morisi, si terranno alle 10 a Decima e alle 11.30 a Persiceto.

«Si tratta di un percorso di collaborazione con la ditta Ecoline — spiega Morisi — che prevede il posizionamento di cassette dell'acqua, in alcune aree commerciali di Persiceto e Decima. Qui sarà possibile acquistare l'acqua, a 5 centesimi al litro, con uso di moneta oppure mediante chiavette ricaricabili distribuite nei punti vendita in corrispondenza dei distributori dell'acqua».

Si tratta di acqua dell'acquedotto che sa-

rà refrigerata e gasata e sempre disponibile. L'iniziativa è nell'ambito della politica del risparmio di materiali e di energia che sta portando avanti il Comune da tempo.

«**VOGLIAMO** — spiega Mazzuca — portare le persone ad accumulare meno rifiuti, in questo caso le bottiglie di plastica e di vetro, e invitare sui consumi a chilometro zero. La nostra acqua, quella

che scorre nell'acquedotto, e che viene chiamata appunto 'acqua del sindaco', è di buona qualità, di provenienza locale, sempre controllata e a buon mercato.

Perché dunque non utilizzarla? La nostra amministrazione comunale già all'inizio del mandato, ha introdotto l'uso di acqua dell'acquedotto nelle caraffe. Che vengono distribuite durante le riunioni a palazzo comunale».

Pier Luigi Trombetta



Da Granarolo a Crevalcore

## Blitz della Finanza nella Bassa, sigilli a 62 case della camorra

di GIANLUCA ROTONDI

Le città della provincia di Bologna usate come lavatrici per ripulire e reinvestire il denaro sporco della camorra. La Guardia di Finanza ha messo sotto sequestro 62 immobili tra Ferrara, Crevalcore, Granarolo e San Pietro in Casale nell'ambito delle indagini della Procura di Roma e della Dda di Napoli su Gennaro Antonio Delle Cave.

A PAGINA 8

Pagina 1



# La caccia al tesoro dei Mallardo porta tra Ferrara e Crevalcore: sigilli anticamorra a 62 immobili

La provincia bolognese come una grande lavatrice usata per ripulire e reinvestire il denaro sporco della camorra. Decine di immobili venduti o costruiti sul territorio, aziende edili intestate a prestanome, passaggi fittizi di quote societarie per schermare gli affari dei clan ed eludere i controlli. Attività di comodo riconducibili secondo gli investigatori a Domenico e Giovanni Dell'Aquila, imprenditori campani legati ai Mallardo, clan egemone a Giugliano (Napoli) con propaggini nel Lazio e in Emilia, capaci di costituire nel tempo una vera holding criminale. Le indagini economico-finanziarie del Gico della Finanza, coordinate dal procuratore di Roma Giuseppe Pignatone si sono mosse nel solco dell'inchiesta della Dda di Napoli che nell'ottobre 2011 portò in carcere i fratelli Dell'Aquila e il loro emissario in Emilia Gennaro Antonio Delle Cave, 42enne di Afragola (Napoli) ma stabilmente residente a Crevalcore dove insieme alla moglie aveva costituito, fittiziamente secondo chi indaga, la De. Ca. Costruzioni srl con sede a Giugliano.

Ieri, su disposizione del tribunale di Latina, sono scattate le misure di prevenzione patrimoniali e quindi i sequestri in Campania e nel Lazio ma anche per 47 tra terreni, magazzini e case, alcune in costruzione, a Crevalcore, San Pietro in Casale e Granarolo, mentre altri 15 immobili sono stati sequestrati a Cento. Beni riconducibili per gli inquirenti a Delle Cave, prestanome dei Dell'Aquila, attraverso



## In costruzione

Uno dei cantieri in cui sarebbero stati investiti i fondi del clan Mallardo di Giugliano (Napoli). A destra una via di Crevalcore dove si concentrano gli investimenti immobiliari sospetti. A sinistra il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone

due società ferraresi, la Tecniche immobiliari srl e Le Querce sas. Sotto chiave sono finite anche le quote della De. Ca. e della D. G. di Anzola, società per metà di Delle Cave e per metà di Giovanni Dell'Aquila già sequestrate un anno fa, oltre al 25% delle quote della Tecniche immobiliare di proprietà de Le Querce ma a suo tempo detenute dalla D.G. Il maxi sequestro, per un valore stimato che supera i 15 milioni di euro (oltre 65 in tutta Italia), è scattato in base al codice antimafia e in virtù della sproporzione tra i redditi dichiarati e il patrimonio direttamente o indirettamente posseduto dagli indagati.

Delle Cave, arrestato nel 2011 per concorso esterno in associazione mafiosa e intestazione fittizia di beni, avrebbe ottenuto ingenti profitti nell'attività edile contribuendo al rafforzamento del sodalizio camorristico a cui avrebbe consentito di eludere le norme sulle misure di prevenzione. Tra gli immobili sequestrati, 12 sono intestati a Le Querce sas di cui è titolare un geometra di Crevalcore nei cui confronti non sono stati mossi rilievi: li comprò nel 2012 dalla Tecniche immobiliari, secondo i pm riconducibile a Delle Cave. Il patrimonio sequestrato passa ora in amministrazione giudiziaria e il tribunale



### **Prestanome**

Le operazioni ruotavano attorno ad Antonio Delle Cave, arrestato nel 2011

### **Le società**

Sotto sequestro anche le quote di imprese edili attive sul territorio emiliano

dovrà decidere se avviare la procedura per la confisca.

Lo scenario tracciato dalla Dda di Roma preoccupa non poco il sindaco di Crevalcore e senatore Pd Claudio Broglia: «Seguiamo la vicenda da due anni, è una questione molto seria che dimostra come l'infiltrazione mafiosa nell'edilizia sia ormai capillare. L'aspetto positivo è la risposta della magistratura ma certo dovremmo alzare la guardia. Tra le case sequestrate ci sono lotti in costruzione o già venduti, mi auguro che non ci rimettano le ignare famiglie che hanno acquistato».

**G. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Solidarietà****Cena di solidarietà per i bambini di Crevalcore**

Tutti a cena per i bambini di Crevalcore. «Gli apostoli della tagliatella» organizzano per domani una serata di gastronomia, arte e solidarietà all'Agriturismo Le Conchiglie (in via Lagune, a Sasso Marconi). A partire dalle 20 verrà servito un antipasto a buffet, a cui seguiranno tagliatelle, porchetta allo spiedo, contorni vari e dolci. Durante «Il Galà della tagliatella» saranno dipinti e

poi battuti all'asta diversi quadri (tra i pittori ci sarà Francesco Desogus). La serata è aperta a tutti coloro che lo vorranno (35 euro la cena, per prenotazioni: 051.6750755). L'intero ricavato sarà devoluto a Crevalcore, «il comune della provincia bolognese più colpito dal terremoto», come ha ricordato il sindaco reggente Rita Baraldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Camorra, sessantadue appartamenti sequestrati tra Cento e Crevalcore

BOLOGNA

SAMUELE LOMBARDO  
bologna@unita.it

Dopo l'arresto di Gennaro Delle Cave, che per gli inquirenti era solo un prestanome del clan dei Mallardo e con i soldi della camorra costruiva case in Emilia-Romagna, questa mattina sono scattati i sequestri a 62 immobili (per lo più appartamenti ma anche magazzini) tra la provincia di Bologna e quella di Ferrara, costruiti dalle due società riconducibili a Delle Cave (in carcere dal 27 ottobre 2011, dopo un precedente arresto nel marzo 2010) e ancora inventati (e dunque intestati alle società). L'operazione del Gico della Guardia di

finanza di Roma, coordinata dalla Dda di Roma, ha visto scattare i sigilli a 15 unità immobiliari a Cento (in provincia di Ferrara) e altre 47 tra Crevalcore, San Pietro in Casale e Granarolo dell'Emilia, in provincia di Bologna.

**CREVALCORE** Proprio a Crevalcore aveva "base" Delle Cave, arrestato nel 2011: viveva lì con la moglie e aveva messo in piedi due società (sotto sequestro da tempo) che costruivano appartamenti e poi li rivendevano. Gli uomini della Gdf, però, con una complessa indagine, hanno scoperto che Delle Cave era solo un prestanome e che le sue due società edilizie (la «Deca costruzioni» con sede legale a Giugliano in Campania, nel napoletano, e la «Dg immobi-

liare» di Anzola dell'Emilia) che di fatto non erano altro che il sistema con cui la camorra reinvestiva i soldi in Emilia-Romagna. L'accusa, infatti, è intestazione fittizia di immobili, a favore del clan camorristico dei Mallardo, che fa capo ai fratelli Domenico e Giovanni Dell'Aquila, al figlio di quest'ultimo Vittorio Emanuele e al suo fiduciario Salvatore Cicarelli. Se le società di Delle Cave (41enne originario di Afragoia) erano già state sequestrate un anno e mezzo fa, oggi invece la Finanza ha bloccato i beni, con una speciale misura di prevenzione autorizzata dal Tribunale di Latina.

**LA PROCEDURA** La procedura seguita dalla Gdf è prevista dal Codice antimafia,

che fa leva sulla necessità di aggredire i patrimoni accumulati da clan mafiosi. La norma prevede che, di fronte ad un indiziato «socialmente pericoloso» e alla luce di una evidente sproporzione tra il patrimonio posseduto e i redditi dichiarati, è possibile l'applicazione della sorveglianza sociale e il sequestro preventivo i beni a lui riconducibili.

**IL BLITZ** Ed è proprio quello che è stato fatto oggi per mano della Gdf, che ha messo sotto sequestro tutto il patrimonio mobiliare e immobiliare direttamente o indirettamente riconducibile ai Dell'Aquila. Oltre ai 62 appartamenti finiti sotto sequestro tra Bolo-

...

**Un prestanome del clan Mallardo, attivo nel basso Lazio, compariva come proprietario**

gna e Ferrara, ce ne sono altri 112 che sono stati sequestrati tra Latina, Napoli e Caserta, dove i sigilli sono scattati anche per alberghi e ristoranti. In tutto le unità immobiliari sequestrate oggi sono 174, per un valore complessivo di 65 milioni di euro. Le società coinvolte sono in tutto 11 (tra queste le due edilizie di Delle Cave) e operano in diversi settori, dalla costruzione di edifici all'intermediazione immobiliare, dal commercio di porcellana a quello di auto. Sigilli anche per 25 tra auto e moto (tra cui tre autovetture d'epoca).

**PATRIMONI** «Aggredire i patrimoni illecitamente accumulati dalle mafie» spiega in una nota la Guardia di finanza di Roma: significa fargli perdere prestigio all'interno del proprio ambiente delinquenziale, privandole del fondamentale strumento di condizionamento delle realtà socio economiche, tradizionalmente occupate e soffocate dall'indisturbata presenza delle loro risorse e del loro controllo»

**Pagina 25**

# Varianti private a lavori in corso

Possibile modificare il permesso di costruire - Più veloce avviare le bonifiche sottoposte a Via

**Mauro Salerno**

ROMA

Sarà più facile apportare piccole varianti ai cantieri privati. E i piccoli comuni potranno appoggiarsi a strutture più solide (centrali di committenza) per studiare e gestire operazioni di project financing utili a realizzare opere pubbliche con capitali privati. Per le operazioni di bonifica o di messa in sicurezza dei suoli viene invece introdotta una procedura semplificata che consente l'avvio dei lavori entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di Via o di Vas al ministero

## PROCEDURA SEMPLIFICATA

Se non interverrà il rigetto motivato dell'istanza entro 90 giorni potranno essere avviati i lavori per la messa in sicurezza dei suoli

dell'Ambiente, qualora non sia intervenuto il rigetto motivato dell'istanza.

Sono tre novità contenute nel Ddl semplificazioni approvato dal Governo, con l'obiettivo di snellire le procedure nel campo degli interventi edilizi pubblici e privati. Misure pensate per fare da "spalla" agli interventi varati con il decreto approvato venerdì scorso.

La possibilità di apportare varianti in corso d'opera ai permessi di costruire avverrà attraverso una più semplice segnalazione certificata di inizio attività (la cosiddetta Scia). Una via possibile a patto che si tratti di varianti «non essenziali» al progetto e conformi alle prescrizioni urbanistiche e alle norme. Prevista anche una stretta sulla possibilità di raddoppiare i termini di 60 giorni per l'istruttoria sui permessi di costruire. Pri-

ma la possibilità era ammessa nelle città sopra i 100mila abitanti oppure per progetti particolarmente complessi. Ora la doppia opzione sparisce: si potrà fare solo per progetti particolarmente complessi nelle grandi città.

Le centrali di committenza mirano invece a dare un impulso alle partnership tra Pa e privati per la realizzazione di piccole opere pubbliche. Viene estesa la possibilità di ricorrervi per concessioni e project financing, oltre che per gli appalti di tipo tradizionale. L'obiettivo è chiaro: agevolare le piccole amministrazioni a corto di professionalità, ma comunque intenzionate a coinvolgere i privati nel finanziamento dei cantieri. Riguarda le operazioni di project financing anche un'altra novità inserita all'ultimo momento nel Ddl. In caso di risoluzione del contratto con il concessionario gli «enti finanziatori» potranno evitare di mandare a monte il contratto trovando una società capace di subentrare nel rapporto in un termine non inferiore a 120 giorni.

Non hanno invece trovato posto nel Ddl le norme che puntavano a far saltare il tetto del 20% alle riserve, inserito nel codice degli appalti con il primo decreto sviluppo (Dl 70/2011) per limitare le richieste risarcitorie avanzate dai costruttori a valle dell'aggiudicazione. Un fenomeno che spesso porta alla lievitazione del costo delle opere rispetto a quanto preventivato con l'assegnazione dell'incarico in gara. A quanto risulta, nel corso del Consiglio sarebbe stato espunto dal testo del provvedimento anche l'obbligo di suddividere gli appalti in lotti per favorire la partecipazione delle Pmi al mercato degli appalti, che pure era presente nel testo entrato a Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 4**



Fisco. Le altre novità del pacchetto

# Rimborsi anche in 20 giorni

ROMA

Non solo eredità. Il pacchetto fiscale compreso nel disegno di legge sulle semplificazioni comprende novità anche su altri aspetti, come rimborsi, comunicazioni, autorizzazioni a operazioni intracomunitarie, versamenti su operazioni straordinarie, esecuzione della condanna al pagamento, compensazione e spese di vitto e alloggio dei professionisti.

Come anticipato ieri dal Sole-24 Ore, dovrebbe essere alzato a 75mila euro (da 25,822) il limite di valore entro il quale vanno dichiarati all'ufficio del Registro gli atti con cui le eredità vengono devolute a coniugi e parenti diretti. Inoltre, stop all'autenticazione di atti di ultima volontà, accordi sui diritti di legittima, bilanci o inven-

tari e prove delle passività: basterà una copia semplice accompagnata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Tempi tagliati per i rimborsi da parte dei concessionari della riscossione: i classici 60 giorni restano solo quando la richiesta viene dal contribuente, mentre passeranno a 20 quando il rimborso sarà da erogare su comunicazione dell'ufficio finanziario che lo dispone. Inoltre, la cifra

## STOP ALLA CARTA

Dichiarazioni d'intento telematiche per gli operatori «esenti» da Iva e-mail certificate per le provvigioni degli agenti

liquidata dovrà comprendere anche gli interessi.

Quanto alle comunicazioni, tra le novità c'è il fatto che diventeranno telematiche le dichiarazioni d'intento per gli acquisti senza Iva che effettuano gli operatori che ne hanno diritto.

Nelle operazioni straordinarie tra società di persone, il versamento del saldo su imposte su redditi e Irap sarà fissato al 16 giugno dell'anno di presentazione della dichiarazione.

Passerà da 25,82 a 50 euro il limite entro il quale non è ammessa in detrazione l'imposta relativa alle spese di rappresentanza. Per i professionisti, non saranno più considerati compensi in natura i costi di albergo, cibo e bevande sostenuti direttamente

dal committente.

Scenderanno da 30 a 15 giorni il termine entro cui l'amministrazione finanziaria può negare l'autorizzazione alle operazioni intracomunitarie.

Cadrà per società ed enti esteri l'obbligo di indicare nella dichiarazione dei redditi l'indirizzo della loro stabile organizzazione in Italia.

Gli agenti potranno dichiarare le provvigioni anche per posta elettronica certificata e cambieranno le sanzioni per le dichiarazioni non veritiere.

Sarà inoltre soppresso l'obbligo di tenuta della contabilità dedicata all'utilizzo di alcol etilico ad accisa già assolta.

**M.Cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 4**

